

LA NOSTRA INCHIESTA

Sul campo con l'esperto

In città col misuratore dei decibel Cantieri, tram, auto e musica: la voce (troppo alta) di Milano E il record sul cavalcavia Serra

Le rilevazioni in presa diretta del tecnico Ezio Rendina, da trent'anni esperto di ingegneria acustica
«Consigliai a Palazzo Marino barriere fonoassorbenti in Monte Ceneri. Preferirono chiuderlo di notte...»

di **Annamaria Lazzari**
MILANO

È un problema di tutte le metropoli, non solo di Milano: il rumore di fondo lungo strade e marciapiedi. Il traffico impazzito, lo strombazzare dei clacson, lo sferragliare dei tram, il trambusto dei cantieri stradali, la musica «utz, utz» da alcuni negozi o le telefonate ad alta voce degli incivili producono un caos sonoro fastidioso. Certe zone sono messe peggio di altre, con un frastuono che può impedire l'ascolto di un interlocutore che si trova a meno di un metro di distanza. Succede ad esempio sul marciapiede in piazza Cordusio dove il fonometro segnala un picco di 87 decibel al passaggio dello storico tram "1928".

«Il problema principale dei tram è che non hanno il differenziale in curva. Se parliamo delle vetture a carrelli a generare il rumore sono anche le sospensioni a molla. Un altro fattore dirimente è il cedimento elastico della rotaia al passaggio del mezzo. Una situazione a cui si potrebbe ovviare con un piano di regolamento sottostante costituito da una colata di cemento: in tal caso la rotaia non cedrebbe. È quanto hanno dovuto fare in corso Vittoria dopo una causa legale. Capisco però che la soluzione per il Comune sarebbe onerosa» precisa l'ingegnere Ezio Rendina, ceo di Viva Consulting che da oltre 30 anni si occupa di ingegneria acustica e ieri per Il Giorno ha condotto le misurazioni con la sua strumentazione professionale.

Ad assediare la metropoli di decibel contribuiscono anche i lavori stradali, come il cantiere all'inizio di via Torino. La misurazione si attesta a 86 decibel in corrispondenza dell'azione di un martello pneumatico. Un decibel in meno del vecchio tram, possibile? «Sì, perché esistono sul mercato martelli dotati di silenziatore», risponde all'obiezione l'ingegnere Rendina.



Il dispositivo per misurare i decibel sotto il cavalcavia Serra-Monte Ceneri; sotto, l'ingegner Ezio Rendina e via Torino



“**Il martello pneumatico silenziato meno rumoroso di un vecchio tram E un'ambulanza a sirene spiegate fa schizzare il misuratore a 105 decibel: è un livello pericoloso per l'udito**

In entrambi i casi siamo comunque ben oltre la soglia di guardia di esposizione ai decibel, fissata a 65 durante il giorno (e a 55 per la notte) dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'inquinamento di tipo acustico può fare male alla salute. Sono sempre più numerose le ricerche che indicano come l'esposizione continua al rumore provochi stress e patologie a esso correlate (come le malattie cardiovascolari, i disturbi del sonno e cognitivi, ansia). «La situazione però sui marciapiedi non è fuorilegge perché i valori

limite di emissione qui non si applicano, non essendoci uno stazionamento permanente delle persone», precisa l'esperto.

Un altro punto della geografia metropolitana "spacca-timpani" si trova sotto il cavalcavia Monte Ceneri-Serra. All'intersezione fra viale Certosa e Monte Ceneri, dove sono presenti dieci corsie solo considerando quelle per auto e camion, il traffico è una costante anche a luglio, nonostante l'alternativa della sopraelevata. «Tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila realizzammo un proget-



“**Il Comune sta ancora aggiornando la classificazione acustica L'istruttoria tecnica delle osservazioni è stata conclusa e sono state apportate delle modifiche Servirà altro tempo Il piano vigente risale ormai al 2013**

I video, gli articoli, le foto e i commenti sul sito web del nostro quotidiano

Inquadra con il tuo cellulare il Qr code che trovi qui di fianco



to acustico per Metropolitana Milanese e comune di Milano – sentenza l'ingegnere Rendina –: suggerimmo di inserire delle barriere anti-rumore sopra il cavalcavia. L'amministrazione di allora però preferì optare per dei limiti di velocità a settanta chilometri all'ora e il divieto di transito dalle 22 alle 6. Il risultato è che quest'area è una delle meno vivibili della città».

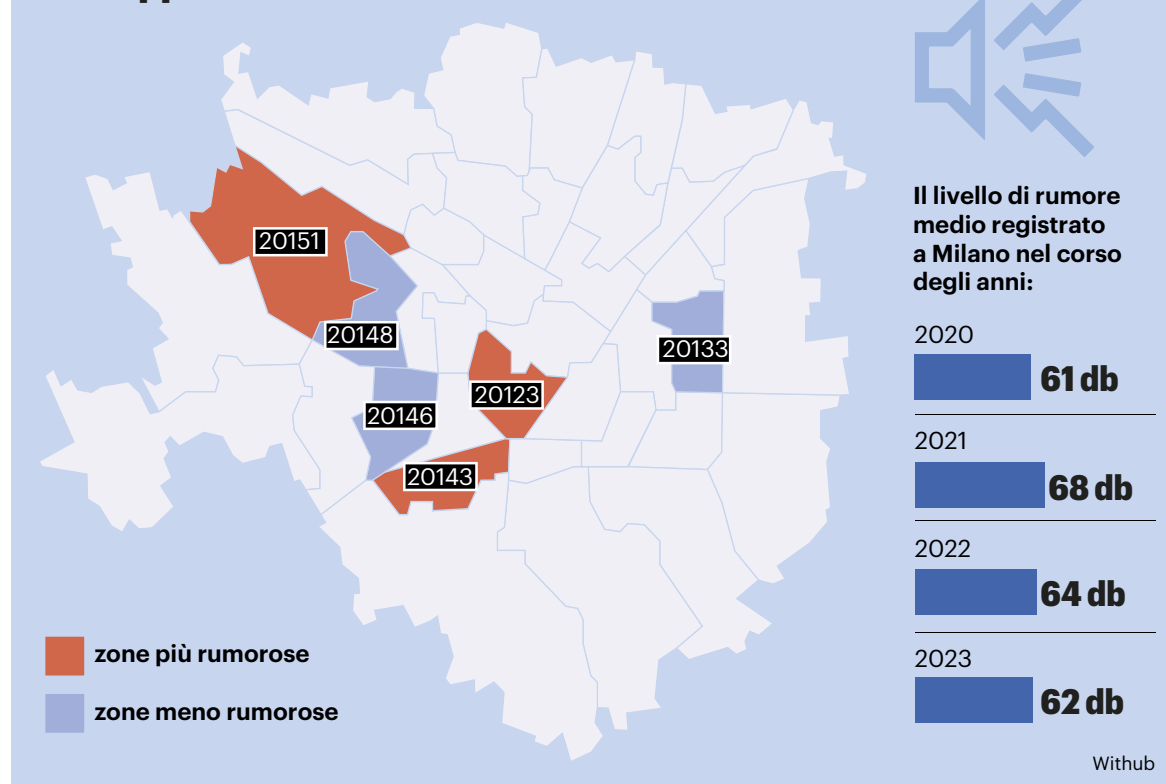
La media dopo dieci minuti di registrazione è di 85 decibel. Il picco massimo però si tocca al passaggio di un'autoambulanza a sirene spiegate che fa schizza-

re a 105 i decibel. «Un livello pericoloso per l'udito» rimarca l'ingegnere. Nel frattempo il Comune di Milano sta aggiornando la sua classificazione acustica, lo strumento per la tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico.

Al momento «l'istruttoria tecnica delle osservazioni è stata ultimata e sono state apportate alcune modifiche alla classificazione adottata» fa sapere il Comune. L'iter però prevede altri passaggi prima dell'approvazione. Il piano vigente risale al 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa



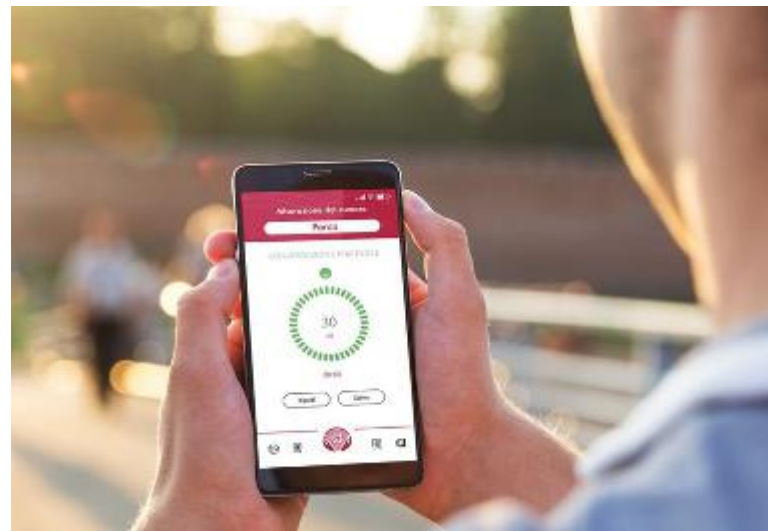
Bocciati Ticinese e Cordusio La tregua in zona Monte Stella

La mappa tracciata dal "noise tracker" con 2.600 segnalazioni dei cittadini via App

MILANO

A Milano il livello di rumore medio raggiunge quest'anno i 62 decibel in città, due in meno rispetto alla media del 2022 ma un decibel in più rispetto al 2020 (condizionato però dai mesi del lockdown e dal blocco di attività che avevano fatto sprofondare per mesi nel silenzio la metropoli). Il dato emerge dalle oltre 2.600 rilevazioni effettuate nel capoluogo lombardo dagli utenti del noise tracker della App 'Listen Responsibly', lanciata da Amplifon nel 2020 con l'obiettivo di realizzare la prima mappa crowd-sourced dell'ecologia acustica del nostro Paese e sensibilizzare i cittadini sull'importanza dell'ascolto consapevole. Tornando alle misurazioni nel capoluogo lombardo, il livello medio più alto si è registrato nel 2021, quando si è raggiunta la soglia dei 68 decibel. Sotto la lente della mappa interattiva di Amplifon sono finiti anche i singoli isolati.

L'area più rumorosa corrisponde al cap 20143 (una media di 76 decibel) che include anche Ripa di Porta Ticinese dove sono i rumori antropici - il vociare e le urla - provocati dalla movida notturna a scatenare da anni le proteste dei residenti. Al secondo posto - 74 decibel di media - c'è il territorio che corri-



sponde al cap 20151 che include importanti arterie di traffico come viale Certosa o Cavalcavia del Ghisallo. Sul podio delle aree peggiori (quanto a chiasso) c'è anche il centro storico: nelle piazze Duomo e Cordusio e le altre vie del 20123 si rileva una media di 72 decibel. Per cercare delle oasi di pace, meglio puntare al quadrante che corrisponde al 20148, con

A METÀ STRADA

Si riposa meglio in Città Studi (55 decibel di media) e a Primaticcio (59 decibel di media) Male zona Certosa

una media di 52 decibel, come le vie a ridosso del parco Monte Stella. Livelli bassi di rumore rispetto al resto della città anche per Città Studi (55 decibel la media al 20133) a Primaticcio (59 decibel al 20146).

«L'idea del "noise tracker" nasce dalla volontà di fornire a tutti i cittadini, anche i più giovani, uno strumento per identificare le 'oasi acustiche' dove poter vivere un'esperienza uditiva piacevole e sicura. L'applicazione è disponibile gratuitamente su tutte le piattaforme e oggi conta su una community di quasi 15.000 utenti tra Italia, Francia, Spagna e Germania» fa sapere il colosso dell'hearing care.

A.L.